

**Oggetto:****partecipAppennino**

Incontro con i residenti per la costruzione partecipata del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Data:

17 aprile 2009, dalle 10,00 a 12,30

Luogo:

Ponteccio (Giuncugnano-LU) presso il ristorante "Il Castagno"



Francesco Silvestri (Esperto)

Luna Beggi (Facilitatrice)

Elenco dei partecipanti:

Luigi Reali, Sindaco

Raffaello Nobili, commerciante

Manrico Nobili, pensionato

Paola Ginestri, animatrice GAL

Emanuele Franco Bocchi, agriturismo "Il Noce"

Pietro Poli, albergo-ristorante "Il Castagno"

Primo Ciuffandi,

Carlo Tonselli, agricoltore

Clima di lavoro:

La partecipazione è stata limitata, ma va tenuto conto dell'orario dell'incontro e del fatto che il comune di Giuncugnano conta in tutto appena 480 residenti.

Il clima è stato fin dal principio e per tutta la durata dell'incontro cordiale ed interessato, favorito dal fatto di essere tenuto presso il bar-ristorante-albergo che rappresenta di fatto il centro della vita sociale della frazione di Ponteccio. Non essendoci disponibilità di un videoproiettore, la presentazione del PPES è stato fatto in via sintetica e senza il supporto delle immagini, ma senza problemi di sorta.

L'approccio al tema (il PPES) è stato compreso subito, favorito anche dall'assenza di una preconcepita ostilità per il parco da parte dei presenti, tutti concordi nel vederlo come una opportunità. Il sindaco ha rimarcato la presenza dell'Amministrazione comunale all'incontro, rappresentato - oltre che da lui medesimo - da un consigliere di maggioranza ed uno di opposizione.

Dopo una discussione comune sul tema dello spopolamento, si è deciso - nonostante il numero limitato di partecipanti - di organizzare due tavoli di lavoro, incentrati uno sul tema del turismo ed uno su quello dell'agricoltura, temi scelti dai partecipanti stessi. Dopo 40' di discussione, i partecipanti ai tavoli si sono scambiati - come da protocollo del *world café* - potendo in questo modo fornire il proprio contributo su entrambe le questioni.

Contributi al PPES:

Come anticipato, i temi di discussione più sentiti dai partecipanti sono stati lo spopolamento, il turismo e l'agricoltura.

1. Lo spopolamento è vissuto ormai come irrimediabile: la mancanza di occupazione ne è la causa e i giovani per forza di cose vanno via; la speranza è che, anche grazie al parco, si riesca a dare qualche opportunità in più a chi vive nella montagna della Garfagnana. Non ci sono esperienze di ritorni (solo in estate, da SP, MS, LI), né di nuovi arrivi da parte di stranieri o forestieri stanchi di vivere in città. Altro serio problema è la carenza di servizi di base: l'ospedale più vicino è a Castelnuovo, la stazione ferroviaria più vicina è a Piazza al Serchio; a Giuncugnano non ci sono scuole, né farmacie.
2. Sul turismo, sono due le richieste fondamentali che si fanno al parco: il ripristino/mantenimento della sentieristica e la promozione. Su questo secondo punto, il Parco si sta muovendo, quello che fa sembra funzionare, ma si deve fare di più. I temi di sentieri e promozione sono correlati, perché una buona sentieristica ed una tabellazione intelligente darebbero anche più visibilità al Parco, una cosa questa di cui si sente la mancanza (i visitatori non si accorgono di essere nel Parco). Un altro aspetto importante



– sempre legato a visibilità, promozione, valorizzazione – riguarda gli accessi: nella parte toscana, è stata fatta la scelta di valorizzare Sassalbo da un lato e l'Orecchiella dall'altra, lasciando scoperta la Garfagnana centrale, ma invece la Doppia Sella rappresenta un collegamento fisico ed ideale con le Apuane, importante se si vuole davvero dare vita all'idea dei Parchi di Mare e di Appennino. Questo darebbe la possibilità di una terza porta per Giuncugnano. Riguardo ai sentieri, una strada percorribile potrebbe essere quella degli accordi con gli agricoltori affinché si facciano carico della manutenzione dietro un compenso poco più che simbolico; avrebbe il doppio vantaggio di risolvere il problema dell'incuria – sempre più grave ultimamente – e di diventare un'effettiva dimostrazione di coinvolgimento per chi è restato sul territorio; la stessa prassi può valere per i castagneti, sempre più spesso soggetti ad abbandono. Un problema rilevante che emerge, d'altro canto, è la mancanza di risorse umane per gestire le strutture; è vero che mancano i rifugi, che stanno nascendo aziende agrituristiche ricettive e che c'è spazio per altre strutture, ma manca chi riesca a offrire un prodotto con continuità (sintomatico il caso di un'area attrezzata per pic-nic, con un centro ristoro mai allacciato alle utenze e mai gestito). La promozione e lo stimolo del parco (anche con iniziative intelligenti come i menù a km 0) potrebbero far nascere reti di operatori. Un tema rilevante è l'allungamento della stagione turistica, perché di fatto a Giuncugnano i turisti si concentrano nel solo mese di agosto, per lo più emigranti di ritorno; negli altri mesi, si vede soprattutto chi va per funghi (che però raramente lascia reddito sul territorio) e chi sfrutta il fine settimana (principalmente possessori di seconde case).

3. Le coltivazioni principali della zona sono farro (IGP), patate, castagne, segale, ma per i cereali esiste il problema dell'assenza di mulini. C'è difficoltà degli operatori a fare rete, a organizzarsi: le associazioni di categoria – con sede a Lucca – sono avvertite come lontane e una esperienza cooperativa sorta a fine anni '80 (Coop Monte Tondo), non ha superato la morte del suo presidente. Per gli agricoltori, esiste il problema dei danni da selvaggina. Anche i prodotti necessitano di iniziative di promozione a titolarità del parco, da esperienze come i menzionati Menù a km 0, alla definizione di panieri di prodotti del parco o altri progetti di filiera corta. Con l'aiuto del Parco sarebbe anche più facile realizzare iniziative di differenziazione del reddito, quali attività rivolte alle scuole (visite a castagneti e metati, ciclo della castagna).

Gradimento dell'iniziativa tra i partecipanti:



